

San Basilio

**Parrocchia
REGALBUTO**

San Domenico

CATECHISMO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI

Schede guida per il catechismo della CEI

Io sono con voi



Primo anno

Fanciulli di 7 anni (seconda elementare)

PRIMA UNITA'

**PADRE NOSTRO
CHE SEI NEI CIELI**

1° Incontro

Ti chiamiamo per nome

Obiettivo

Il primo incontro è occasione particolare per mettere in risalto l'importanza di partecipare agli incontri di catechesi, momenti in cui si sperimenta la gioia di essere accolti, apprezzati e resi protagonisti del proprio cammino. Momenti anche per conoscere ed incontrare Gesù.

Obiettivo di questo primo incontro è quello di aiutare i fanciulli a scoprire che sono l'oggetto di una conoscenza e di una vocazione personale da parte di Dio.

Traccia dell'incontro

1. Dopo un caloroso saluto di benvenuto (che può essere arricchito da qualche gesto in particolare, quale l'offerta di qualche cioccolattino o caramella) si fanno sistemare i fanciulli nel luogo predisposto per l'incontro.
2. Voi siete stati condotti da vostra mamma (o papà...!) e continueremo ad incontrarci ogni settimana allo stesso giorno e alla stessa ora. Faremo insieme tante cose belle: impareremo a conoscerci e percorreremo un cammino che ci porterà a scoprire il tesoro più prezioso del mondo. Questa non è una scuola. Come vedete è una casa come le vostre, e a casa si vive come una famiglia. Impereremo a volerci bene.
3. Intanto facciamo conoscenza. Io mi chiamo.... E tu? La catechista consegnerà la scheda di benvenuto (scheda n. 1)
4. Io vi chiamerò sempre per nome. E' bello essere chiamati per nome. Chi ci ha dato questo nome? Dove è scritto questo nome? (anagrafe, registro dei battesimi, scuola...). Quante volte al giorno senti pronunciare questo nome? Questo è un nome che hai solo tu? Altri bambini hanno il tuo stesso nome. Ma tu non sei uguale a nessuno. Tu sei unico.
5. Leggiamo ora, il Catechismo alle pagine 9 e 10.
6. Possiamo concludere che il Signore Dio ci ha pensato da sempre, ci ha dato la vita, ci conosce e ci vuol bene. Infatti leggiamo nella Bibbia: Ger 1,5-8. E' bello pensare che non sono mai solo: papà e mamma, i miei parenti e amici pensano a me e mi chiamano per nome... E c'è uno che mi ha pensato, amato e chiamato per nome da sempre, prima che io nascessi... Non è la prima volta che voi avete ascoltato il nome del Signore. Voi conoscete già il suo nome. La mamma vi ha forse insegnato a salutarlo e a pregarlo. E' bello pensare che anche il Signore ha un nome. Il suo nome è: **SIGNORE DIO**. Chiamiamo il Signore per nome e diciamo: "*Signore Dio!*". Amiamo Dio, lo chiamiamo per nome, parliamo con Lui. Parliamo con Lui da soli, quando lo salutiamo al mattino e alla sera. Parliamo ancora con Lui la domenica quando ci troviamo insieme in chiesa

a fare festa. Allora tutti insieme, uomini, donne, bambini diciamo e cantiamo con il sacerdote: “*Santo, Santo, Santo è il Signore Dio!*”.

7. Prendiamo ora il quaderno e incolliamo la scheda su cui è disegnato un grande albero (scheda n. 2). Rappresenta la famiglia nella quale vivi. I rami sono i tuoi nonni, i tuoi genitori e poi ci sei anche tu. Sei come una fogliolina nata dai rami del grande albero. Scrivi i nomi dei tuoi nonni e quello dei tuoi genitori, ma soprattutto, scrivi il tuo nome nello spazio in alto sull'albero.

Preghiera

La catechista avrà premura di andare introducendo i fanciulli alla preghiera. Sia all'inizio che alla fine degli incontri preparerà delle preghiere che coinvolgano i fanciulli e che siano attinenti agli incontri svolti. In base al tema dell'incontro e al materiale spiegato, studiato, commentato, formulerà delle preghiere spontanee che coinvolgano i fanciulli in forma responsoriale e anche nelle formulazioni delle stesse preghiere.

Canto

Altro momento importante è il canto. Ci sono dei testi legati alle tematiche degli incontri. Ci si preparerà in tempo perché i fanciulli imparino e cantino.

Attività da fare a casa.

Oltre a quanto descritto al n. 7, il fanciullo preparerà a casa un cartoncino colorato, formato cartolina, che potrà abbellire come vuole, dove incollerà una sua foto, con il nome scritto accanto, ben evidenziato. Questo lo porterà al prossimo incontro.

2° Incontro

Il Signore Dio è Padre di tutti

Obiettivo

Condurre i fanciulli, in un clima di meraviglia e di gioia, alla scoperta di Dio come loro Padre. Allargare questa scoperta agli “altri” visti come fratelli, figli dello stesso Padre, da lui amati indipendentemente dal colore della loro pelle.

L'immagine di Dio che il fanciullo si costruisce, si modella in gran parte sulle sue esperienze in rapporto con le persone.

Traccia dell'incontro

Il mondo è pieno di bambini. Quanti?

Come sono diversi! Negli occhi, nei capelli, nel colore della pelle...

I vestiti, le case, le scuole, i giochi dei bambini cambiano in ogni parte della terra, perché tanti sono i popoli, tante le razze umane.

Ogni bambino come te, è chiamato con un nome, nella lingua del suo popolo.

E come te ogni bambino come te è chiamato nella lingua del suo popolo.

E come te, **ogni bambino è figlio dello stesso Padre che è nei cieli.**

Pensa! Proprio per questo, tutti i bambini del mondo sono tuoi fratelli.

1. Queste stesse cose le possiamo leggere anche sul catechismo alle pagine 11 e 14.
2. Si comincia a costruire il cartellone della fraternità universale (Vedi esempio nella scheda n. 3)

Attività da fare a casa.

Fare incollare nel quadernone il mappamondo della scheda n. 4, che i fanciulli coloreranno a casa e vi scriveranno sopra i nomi di tutte le razze umane di cui sono a conoscenza.

Preghiera conclusiva

L'incontro si concluderà con la recita del Padre Nostro, formando un piccolo cerchio e facendo soffermare il fanciulli sulle parole “Padre” e “Nostro”.

3° Incontro

Il Signore ci tiene per mano

Obiettivo

Far scoprire al fanciullo che Dio Padre non solo l'ha pensato e lo conosce per nome, ma si interessa a lui continuamente e lo tiene per mano.

Questa convinzione deve far nascere dal cuore del fanciullo un sentimento di confidente (fiduciosa) sicurezza e di gioia intima e profonda.

Tracce per l'incontro

1. Il catechista prepari per ogni fanciullo una immagine o un segnalibro e la faccia trovare al posto di ognuno. In bella grafia, molto leggibile, scriva sul retro il nome di ognuno. Lasci che per qualche momento i fanciulli la guardino, se la mostrino a vicenda.
2. Dopo, il catechista aiuterà i fanciulli a dare uno sguardo alla loro giornata, con la scoperta di quante persone pensano a lui, lavorano per lui, si sacrificano per lui... Quante persone lavorano per noi, perché siamo contenti, perché cresciamo sani, intelligenti. Si faccia notare l'illustrazione di p. 13 e la si faccia commentare dai bambini: anche quando lavora, papà pensa al suo bambino. Anche la mamma, e si domandano: "Che farà il mio bambino...".
3. Anche per noi è importante ricordarci a vicenda dando dei segni concreti della nostra amicizia: in una ricorrenza o nella malattia, o durante un viaggio spedendo una cartolina...
4. Insieme a tutte le persone che ci pensano e ci vogliono bene ce n'è Una che ci pensa in modo del tutto particolare. La conosciamo anche noi: è Dio nostro Padre. Leggiamo dal libro della fede a p. 14. "*Una mamma può dimenticarsi del suo bambino?...*". Anche se noi non lo vediamo Dio Padre ci sta sempre vicino.
5. Sta con i buoni e cerca anche i cattivi. Non si stanca di stare vicino ai suoi figli. Non si dimentica mai di nessuno. Anche del bambino più solo e sfortunato. Anche chi non ha conosciuto papà e mamma, anzi, proprio a questo Dio Padre sta più vicino. Il Signore dice anche a questo bambino (leggere dalla Bibbia): Is 43,1-4.
6. Dio Padre ci sta pensando e amando anche in questo momento che siamo qui riuniti. Egli pensa a(N), e a....(N) e anche a me. E sono sicura che è veramente così, perché egli non fa nient'altro che pensare a ciascuno di noi come il più buono di tutti i papà.
7. Quando papà ci sorride: è Lui che ci sorride e benedice;
quando il sole splende nel cielo e il nostro cuore è pieno di gioia: è Lui che sorride e pensa a noi;
quando sono triste e solo, egli mi dice: tu non sei mai solo, io sono con te, ti tengo per mano, ti porto nel cuore.

Anch'io penso alle persone a cui voglio bene. Penso alla mamma quando sono venuto a scuola; penso ai nonni che mi hanno fatto un regalo; penso agli amici che ho conosciuto a scuola, o vicino di casa o qui al catechismo, oppure in un viaggio o in vacanza.

Guardo la mamma che lavora per me in cucina e nel mio cuore dico: "Grazie". E non solo nel mio cuore. Devo imparare ad esprimere anche a voce la mia gratitudine per tutto quello che ricevo e gli altri fanno per me. E mentre lavora le do un grosso bacio. Così pure a papà quando torna dal lavoro, invece di restare incollato al televisore o al computer o al mio gioco e dire "un ciao papà..." molto freddo e distaccato, gli faccio festa e gli do un grosso bacio. E così via.

Anche al Signore Dio, nostro Padre, voglio dire: "grazie". Ormai conosco il suo nome e posso parlare con Lui. Gli dico: "Grazie di tutto, Signore Dio nostro".

Attività

In un foglio o in un cartoncino preparato prima i bambini scriveranno una frase o faranno un disegno con una frase che porteranno a mamma e papà come segno del loro amore e della loro gratitudine.

Preghiera

Si può insegnare il canto: Per la vita che ci dai, alleluia, ringraziamo te Signor alleluia. Per l'amore... Per la mamma Etc... Si conclude con la recita del Padre Nostro, senza correre, e tutti uni per mano.

Lavoro per casa

Consegnare la scheda n° 5 che coloreranno e compileranno a casa insieme a mamma e papà.

4° Incontro

*O Signore Dio, è grande il tuo nome
su tutta la terra (A)*

Obiettivo

Tutto ciò che esiste è stato creato da Dio. Egli è il Creatore, è colui che mantiene sempre in vita la creazione. Ha dato all'uomo l'intelligenza perché sappia usare di ogni cosa con sapienza.

Aiutare i fanciulli a scoprire nell'universo le tracce della presenza di Dio, del suo amore per gli uomini, perché esprimano ammirazione, adorazione, fiducia, ringraziamento.

Educare i fanciulli ad usare le cose con rispetto, a condividerle con gli altri, a manifestare riconoscenza perché tutto è un dono di Dio.

Tracce per l'incontro

1. Iniziamo leggendo le pagine 15 e 16 del catechismo.

2. Cos'è allora il mondo? E' come la grande casa di Dio, dove egli abita con gli uomini. Il Catechismo, infatti, ci ha detto che Dio ha creato tutto l'universo: le cose e gli esseri viventi; il sole, i pianeti e le stelle, la luce, l'acqua, il fuoco, le piante, gli animali. Quando Dio ha creato l'uomo, gli ha detto: *“In qualunque modo tu chiamerai ognuno degli esseri viventi, quello dovrà essere il suo nome”*.

Dare il nome alle cose vuol dire conoscerle, trasformarle, prenderle e usarle per il bene di tutti.

Vuol dire chiamare tutte le cose fratello e sorella, come San Francesco che ci ha insegnato a dire: *“Laudato sii, o mio Signore...”*. Si consegnerà ai fanciulli la scheda n. 6 con il *Cantico delle creature* che incolleranno sul quadernone e che reciteranno insieme.

Bisogna commentare il *Cantico* invitando i fanciulli alla conversazione, alla ricerca. Facendo loro descrivere le caratteristiche della natura, per es. del mare, della montagna, della campagna, con tutto ciò che essi permettono di fare e contengono, etc.

Sono meravigliose le cose che riempiono la terra e che vediamo nell'universo. Rendono varia la creazione e sempre nuova, Mi piace tutto quello che mi circonda, che si muove, che rotola, che fa rumore, che vola etc... (commentare l'immagine di p. 15).

Chiudiamo gli occhi per un istante e cancelliamo dal mondo tutte le cose. Come sarebbe il mondo senza gli alberi, senza i gatti, i cavalli, gli uccelli, senza il sole e la luna, senza il vento e la pioggia..., senza la case e senza gli uomini che lavorano...come sarebbe?

3. Allora se tutte le cose sono create da Dio sono da rispettare e amare come le ama Dio stesso, che nutre gli uccelli del cielo, veste i gigli e l'erba del campo e chiama per nome le stelle del cielo.

4. Se gli uomini non stanno attenti rischiano davvero di distruggere queste cose così meravigliose. L'uomo costruisce cose grandi e belle ma è anche capace di distruggere e di inquinare.
5. Come sono grandi e meravigliose le cose che riempiono il mondo. Anche Gesù, mentre camminava con i suoi amici lungo le strade del suo paese, mentre costeggiava il lago o saliva sulle colline, era tutto meravigliato e commosso. Faceva vedere alla gente i doni meravigliosi che Dio ha creato per noi: *“Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non ammassano nei grani. Eppure il Padre vostro che è nei cieli li nutre. Osservate come crescono i gigli del campo; non lavorano, non filano; eppure neppure Salomone, il grande re, ebbe un vestito bello e variopinto come loro”*.

Lavoro per casa

I fanciulli sceglieranno una parte del *Cantico delle creature* e ne faranno un bel disegno che poi si provvederà a mettere in Chiesa con una adeguata spiegazione durante la Messa.

Si faccia notare ai fanciulli il grande dipinto in olio su tela di Elio Romano (6mx3m) posto in chiesa sul portone d'ingresso, e che rappresenta proprio la Creazione.

Preghiera

Oltre a recitare il Padre Nostro i fanciulli possono cantare il canto “Ti ringrazio o mio Signore...” stando attenti a far dire: “...per l'amore che tu nutri per noi”.

5° Incontro

O Signore Dio, è grande il tuo nome

su tutta la terra (B)

Obiettivo

E' lo stesso della volta scorsa.

Tracce per l'incontro

1. Il catechista avrà preparato sul tavolo attorno a cui si svolge l'incontro, o dove riterrà più opportuno, sette candele ben sistemate e adornate. Al momento opportuno spiegherà ai fanciulli il segno.

Dopo aver fatto la preghiera iniziale si legga dalla Bibbia (il libro che contiene la Parola di Dio) il racconto della creazione: Gen 1,1-2,1-4a. Al termine della narrazione di ogni giorno della creazione si accenderà una candelina.

2. Finito il racconto della creazione si inizierà la costruzione del cartellone della creazione come indicato nella scheda n. 7. Man mano che nel cartellone si andranno situando le varie creature il catechista avrà cura di far esprimere ai fanciulli a che cosa servono le cose che Dio ha creato, facendo scoprire ad essi la stretta relazione che esiste tra il creato e la vita dell'uomo. Senza il creato non può esistere la vita umana. E tutto si sostiene per l'infinito amore di Dio che crea continuamente.

Lavoro per casa

Consegnare ai fanciulli le schede n. 8 n. 9 che incolleranno nel quadernone.

Scheda n. 8.

Sarà riportato il Salmo 104: *Gli splendori della creazione*. Si invitino i fanciulli a recitare questo Salmo con i genitori per ringraziare e lodare Dio Creatore e Signore dell'Universo. A questo Salmo si farà riferimento anche durante gli incontri successivi per la preghiera di gruppo.

Scheda n. 9.

A casa, con l'aiuto di mamma e papà riempiranno la "casa". Inserire nelle varie stanze vuote tutte le attività dell'uomo, con dei disegni: ogni attività dell'uomo ha a che fare con il creato.

Il creato è come una "splendida casa" per noi e per tutti gli uomini e Dio vuole che essa sia rispettata e amata.

Le nostre abitazioni sono il segno della grande casa: tenere pulite e rispettare le proprie case significa imparare e rispettare la "GRANDE CASA" di tutti che il Creato.

6° Incontro

O Signore Dio, è grande il tuo nome

su tutta la terra (C)

Questo incontro servirà a completare i lavori degli incontri precedenti e a recuperare eventuale tempo perduto.

SECONDA UNITA'

**Dio Padre
è sempre con noi**

7° Incontro
Dio Padre è sempre con noi

di giorno e di notte

Obiettivo

La presenza di Dio ci accompagna, ci sostiene, ci protegge. Ogni giorno è un suo dono e va vissuta nella fiducia della sua vicinanza.

Educare e scoprire quanto il nostro Dio sia un Dio vicino, che cerca l'uomo, e si cura di lui. Pregare ogni giorno è un modo di riconoscere la sua presenza e la sua paternità piena d'amore.

Tracce per l'incontro

1. Sappiamo che il Signore Dio:

- Conosce il nostro nome,
- Ha creato questa bella casa – il MONDO – per noi,
- Desidera che tutti gli uomini si vogliano bene.

2. Ma dov'è questo Signore Dio e che cosa fa? In questo momento, per esempio, a che cosa pensa, che cosa sta facendo?

Rispondiamo per gradi.

- a) Anzitutto una precisazione: tutto quello che conosciamo di Dio, lo conosciamo perché ce l'ha detto Gesù: "Che conoscano te, o Padre" (Gv 17,3), ecco perché Gesù è venuto tra noi...
- b) Ora, Gesù ci detto che Dio Padre vive con noi perché non è un Dio lontano, ma vicino, che ci cerca (quando ci mettiamo in una strada sbagliata), che si prende cura della nostra vita.

3. Prendiamo in mano il libro della fede e leggiamo le pagine 23,24,25. A conferma di quanto abbiamo letto leggiamo e ascoltiamo le parole del Salmo 91. Si consegnerà ai fanciulli la scheda n. 10 che contiene il Salmo.

4. Dopo la lettura potremo commentare le immagini più belle e significative:

- Il Signore è visto come rifugio e fortezza (pensare allo scalatore che dopo giorni di salita trova un "rifugio");
- Il Signore agisce come liberatore dal laccio del cacciatore (far pensare agli animali caduti nelle trappole);
- Il Signore si mette al nostro fianco come scudo e corazza (pensare ai cavalieri che lottavano contro nemici e animali feroci);
- "Anche gli angeli li porteranno sulle loro mani perché non inciampi il loro piede...", far pensare alle braccia di papà che protegge nei pericoli o alle mani della mamma che accarezza e culla il bambino).

5. Questo salmo viene recitato dai cristiani la sera, prima di andare a dormire: il Signore ha dato ordine che i suoi messaggeri ci proteggano anche di notte!

Sottolineare la grande fede che anima questa preghiera: ogni uomo può confidare nella presenza del Signore, che è sempre al suo fianco, in ogni situazione, anche la

più pericolosa. Si potrebbe tentare di far recitare questo Salmo ogni sera a casa prima di dormire.

Attività

Secondo la traccia preparata nella scheda n. 11 il catechista aiuti i fanciulli a realizzare un cartellone, anche di media grandezza. Nei vari spazi corrispondenti alle varie ore del giorno, i fanciulli scrivano ciò che fanno.

8° Incontro
Nella fatica

sei con noi, Signore

Obiettivo

Aiutare i fanciulli a prendere coscienza della realtà del lavoro e della fatica e del senso che hanno nella vita dell'uomo e nel pieno di Dio: rendere il mondo più bello ed abitabile, incontrare ed aiutare gli altri fratelli, sviluppare i doni che Dio ci ha fatto.

Incominciare ad abituare i fanciulli a fare tutto ciò che fanno per il Signore, perché attraverso tutte le nostre attività rendiamo lode a Dio.

Tracce per l'incontro

1. Partendo dall'esperienza personale del fanciullo iniziare una esplorazione su come passano le giornate gli uomini, nel susseguirsi delle loro attività.
 - Da quando ci svegliamo al mattino, a quando andiamo a dormire, la sera, la nostra giornata è piena di tante cose. Ci sono momenti nei quali giochiamo, vediamo la televisione, cantiamo, guardiamo i giornalini... Sono cose che facciamo volentieri e di danno tanta gioia.
 - Ma ci sono altre cose, altre occupazioni che riempiono la nostra giornata: momenti nei quali impariamo a leggere, a scrivere, a fare i compiti, a disegnare...; momenti nei quali la mamma di manda a comprare qualcosa... Come le facciamo queste occupazioni? Con gioia, o con un po' per forza?
 - Lasciare esprimere i fanciulli.
2. Ormai non siete più dei bambini piccoli che hanno bisogno di tutto e sono solo capaci di giocare. Voi siete più grandi, per questo poco per volta imparate a lavorare. Quali sono le cose che riuscite a fare meglio? (Non dare importanza solo alle attività scolastiche o intellettuali, ma fare scoprire loro altri settori dove possono manifestare la loro abilità...)
3. E' bello lavorare e faticare, perché ci fa crescere e diventare grandi. Tutti lavorano in questo mondo (almeno dovrebbero) e tutti fanno fatica. Non ci sono lavori facili e leggeri. Far parlare i fanciulli dei vari lavori che conoscono, sia degli uomini che delle donne...
4. Chi non vuol lavorare non fa nessuna fatica. Ma è contento? La gente non è contenta di lui ma neanche Dio è contento di lui. Che cosa accadrebbe se ognuno non farebbe più il proprio lavoro?
5. Noi abbiamo le braccia, le mani, gli occhi, le gambe. Dio ci ha dato tutto questo e ancora di più: la mente per pensare, l'intelligenza, le varie doti, la gioia di amare, la voglia di fare... Dio è contento che lavoriamo e rendiamo il mondo più bello.

Anche gli uomini sono contenti perché con il frutto delle loro mani e loro lavoro possono aiutare tutti a vivere bene...

6. Non lavoriamo solo per noi stessi: leggere le pagine 26 e 27 del libro della fede.

Attività

Fare incollare nel loro quadernone la scheda 12/A e 12/B: coloreranno il disegno, risponderanno alle domande a casa aiutati dai genitori, faranno il disegno del lavoro che svolgono mamme e papà. Ed in una pagina del quadernone disegneranno o descriveranno il lavoro che vorrebbero fare da grandi.

Prima di andare via far mettere in ordine la stanza dove si svolge il catechismo, ed invitarli a rendersi utili a casa.

9° Incontro

Saremo sempre con te,

Signore

Obiettivo

Dio è con noi fin oltre la soglia della morte.

Siamo in cammino verso la casa del Padre.

Camminiamo insieme sulla strada.

Tracce per l'incontro

1. Cominciare l'incontro a partire dalla commemorazione dei fedeli defunti che ancora molto sentita nella nostra società: visita al cimitero, fiori sulle tombe, preghiere... Si può arrivare, poi, a parlare di della scomparsa di una persona cara a qualcuno dei fanciulli...

2. Si cominci a far rilevare ai fanciulli che anche i legami più profondi e più stretti che si intrecciano fra gli uomini sono spesso soggetti all'usura dell'abitudine e della stanchezza quotidiana; vengono allentati dalla lontananza e dalla dimenticanza (lontano dagli occhi, lontano dal cuore!); vengono bruscamente interrotti e distrutti dal distacco e dalla morte.

3. Non possiamo stare sempre insieme, e allora poco per volta dimentichiamo anche le persone con le quali ci siamo trovati bene...

Anche una mamma non può stare sempre con il suo bambino. Fin che è piccolo essa sta con il suo bambino, si può dire, in ogni istante, perché esso ha bisogno di tutto. Ma, man mano che cresce e il bambino diventa più indipendente, si allontana sempre di più. Il bimbo va alla scuola materna, poi a scuola, più tardi va a studiare fuori paese, poi al lavoro... Una mamma non può certo seguire il figlio in tutte queste cose per stargli sempre accanto...! E quando una ragazza e un ragazzo si posano, o diventa uno diventa prete o una diventa suora. Essi si separano ancora di più dalla loro famiglia e dai genitori per dare ad una nuova famiglia o svolgere la propria missione. Ma oltre ancora c'è qualcosa che procura un distacco definito, dal quale non si torna più indietro: la morte.

Se i fanciulli vogliono intervenire o hanno fatto di queste esperienze lasciarli parlare e aiutarli a leggerla in questa prospettiva.

4. Ci sono delle persone che credono che quando uno muore, sia finito tutto e non rimanga più nulla. Se le cose stessero veramente così si avrebbe ragione a disperarsi. Ma noi sappiamo che non è così:

*Dio nostro Padre è sempre con noi, qui sulla terra,
nella vita e anche dopo la morte.*

Il suo amore è più forte della morte.

Per Dio nostro Padre la morte non è un confine invalicabile, anzi potremmo dire che essa è come una porta spalancata che si apre verso la sua casa, là lo vedremo così come Egli è.

5. Non si vanno a trovare i morti, non si cambiano i fiori, e specialmente non si prega se non fossimo certi che un giorno potremmo riabbracciare, nella casa del Padre, queste persone che ci sono care.
Avete notato che quando parliamo di loro, noi ne parliamo come di persone lontane, sì, ma vive?
Quanto una persona muore diciamo una preghiera di speranza: *“L’eterno riposo dona a loro Signore: risplenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace”*.
6. Anche durante la S. Messa, ogni giorno, e la domenica il sacerdote dice a nome di tutti: *“Ricordati, o Padre, dei nostri fratelli che si sono addormentati nella speranza della risurrezione... ammettiti a godere la luce del tuo volto”*.
I nostri fratelli defunti sono vivi, sono nella luce, sono con Dio Padre. Ce lo dice Gesù risorto: *“Ecco io vado nella casa del Padre a prepararvi un posto”*.
7. Questo posto si chiama PARADISO, vuol dire stare con Dio per sempre, insieme alla Madonna, Maria, la madre di Gesù, con San Giuseppe e tutti i Santi, e moltissimi papà, mamme, nonni, bambini.

Attività

Come immaginiamo il Paradiso: può essere il tema di un disegno che i fanciulli possono fare a casa o insieme in un cartellone.

Si abbia cura di far recitare ad ogni incontro la preghiera per i defunti.

TERZA UNITA’

VIENE GESU'

10° Incontro

Dio non ci lascia soli a lottare contro il male

Obiettivo

Il male c'è e dilaga. E' necessario prenderne coscienza. Ma Dio, che vuole sempre il nostro bene, non ci lascia soli a lottare contro le forze del male che sono in noi e fuori di noi.

Educare alla fiducia nell'aiuto del Signore, alla vigilanza, all'esame dei propri atti.

Tracce per l'incontro

1. Il catechista solleciterà i fanciulli ad esprimere quali sono le cose belle dalla vita. Man mano che i fanciulli parlano il catechista scriverà su un apposito cartellone, diviso da una linea centrale, sul lato destro, tutte le cose belle che vanno emergendo dalle osservazioni dei fanciulli. La stessa cosa si farà per le cose brutte che succedono attorno a noi e si scriveranno sul lato sinistro del cartellone.

2. * Ma perché non tutto è bello nel mondo, non tutto è buono?

* Perché c'è chi odia, chi fa le guerre, chi fa il male?

* Perché gli uomini non vivono come fratelli?

La risposta la troviamo nel catechismo alla p. 36 in alto.

3. Di tutto questo ce ne parla la Bibbia, nelle primissime pagine.

Raccontare la storia di Adamo ed Eva, Caino e Abele (Gn 3; 4,1-16).

4. Dopo il racconto mettiamo in evidenza questi due importanti aspetti:

- Nel "cuore" dell'uomo trovano spazio sentimenti negativi, che trasformano l'uomo stesso. Caino "sta male" perché è invidioso del fratello e non ha fiducia in Dio;

- Le "azioni cattive" dell'uomo generano disordine, disastri, malessere di ogni tipo. Caino "compie il male" che procura la morte al fratello, ma anche ulteriore disagio a Caino stesso, che vive un penoso senso di colpa e un grande rimorso, tanto da dover fuggire continuamente.

5. A questo punto raccontiamo la storia di Noè e il diluvio (Gn 6,5-22; 7; 8; 9), presentando il male (peccato) come una reazione a catena che invade il cuore degli uomini, come un diluvio che distrugge la vita e i rapporti.

6. Ed ecco... l'arcobaleno: Dio non lascia gli uomini in balia del male, ma allunga la sua mano benevola. Anzi annuncia che un giorno manderà il suo Figlio Gesù. Leggiamo la seconda parte della p. 36 del catechismo.

Lavoro per casa

Sul quadernone i fanciulli incolleranno la scheda n. 13 e la n. 14.

Scheda n. 13.

Negli spazi bianchi dei disegni che rappresentano Caino e Abele, i fanciulli scriveranno ciò che Caino ed Abele pensano.

Scheda n. 14.

Coloreranno l'arcobaleno e inviteranno i genitori a recitare con loro quanto dio disse a conclusione del diluvio e che è riportato sulla scheda.

11° Incontro

Dio si è scelto un popolo che

per tanti anni ha atteso il Salvatore

Obiettivo

Dio attua il suo progetto di salvezza scegliendo un popolo dal quale nascerà il Salvatore di tutti gli uomini.

Educare a riconoscersi partecipi di una lunga storia che è iniziata con la chiamata di Abramo e che giunge fino a noi.

Avere fiducia che Dio continua ad operare nella storia degli uomini e di ogni uomo.

Tracce per l'incontro

1. Iniziamo leggendo la pagina 37 del catechismo.

2. Ed ora tentiamo di spiegarci.

Nell'ultimo incontro abbiamo sentito del peccato di Adamo ed Eva (e di tanti altri dopo di loro: Caino contro Abele...). Abbiamo ascoltato, però, anche la promessa: Dio manderà "**UNO**" (Gesù) a **salvare** gli uomini, cioè a ricucire l'amicizia che gli uomini avevano infranto.

3. Per mandare sulla terra Gesù, Dio ha scelto un modo particolare: ha chiamato un uomo, **Abramo**, proponendogli di diventare il capostipite di un popolo (il primo) di un nuovo popolo, nel quale dopo tanti anni (e lunghi anni) sarebbe nato il **Salvatore** (Gesù).

4. Gli disse: "*Esci dalla tua terra e va dove ti mostrerò*".

Gli promise una discendenza più numerosa delle stelle del cielo e una terra bellissima, ricca di ruscelli, di ulivi, di fichi e di uva.

Ma ascoltiamo direttamente la Bibbia: Gn 12,1-9.

5. Abramo, quindi, accettò la proposta di Dio, così che i suoi figli e i figli dei suoi figli, formarono il popolo d' **ISRAELE**, che aveva appunto il compito di preparare la venuta di **GESU'**, **il Salvatore di tutti gli uomini**.

6. Col passare degli anni, Israele divenne, purtroppo, schiavo in Egitto. Allora il Signore Dio scelse un altro uomo, **Mosè**, perché liberasse il suo popolo e lo riportasse in patria (Palestina), quella terra che aveva promesso ad Abramo, la "**Terra promessa**", appunto.

Il popolo camminò nel deserto per quarant'anni. Qui il Signore compì prodigi stupendi e gli diede la legge, i Dieci Comandamenti, che incominciano così: "*Io sono il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto. Non avrai altro Dio all'infuori di me*".

7. Anche noi discendiamo da Abramo, facciamo parte della sua storia. Anche a noi il Signore Dio parla, ci indica la strada della salvezza (= della gioia, del vivere in pace e nell'amore, del sentirci amici e fratelli di tutti).

8. Adesso prendiamo il quadernone e incolliamo la scheda n. 15 che riporta la Terra Promessa (la Palestina) nella quale si sono svolte le vicende di cui abbiamo parlato. Coloriamo i fiumi, i deserti, le pianure il mare. Ricostruiamo i due viaggi, quello di Abramo, unendo con un tratto rosso i punti dalla lettera A alla lettera Q, e quello di Mosè, unendo con un tratto blu i punti da 1 a 11.

12° Incontro

Il Signore tiene desta l'attesa del Salvatore

attraverso la voce dei Profeti

Obiettivo

La missione del Profeta è molto importante: Dio parla attraverso di lui e tiene così desta l'attesa del Salvatore promesso.

Educare alla preparazione del natale, all'attesa di Gesù.

Inspirare la fiducia che Dio continua a parlare e può servirsi anche di persone piccole, senza importanza, anche dei bambini.

Tracce per l'incontro

1. La volta scorsa abbiamo parlato del popolo che il Signore Dio ha voluto formare prima di mandare Gesù, il salvatore. E' il popolo che ha come capostipite Abramo, uomo saggio, onesto ed ubbidiente al Signore Dio.
2. I discendenti di Abramo (il popolo d'Israele) hanno avuto una storia lunga e difficile: minacciati da pericoli (siccità, carestia...) e spesso attaccati da re potenti e nemici terribili.
3. Ma quel che è peggio questi discendenti, qualche volta, dimenticandosi del Dio unico (e dei suoi benefici) bruciavano incenso agli idoli ed immolavano animali agli altri dei. Anche se meritavano d'essere castigati, il Signore non si stancava di parlare loro, di difenderli. Loro, però, non ascoltavano il Signore e facevano di testa loro.
4. Allora il Signore fece sorgere in mezzo a questo popolo "ribelle" i PROFETI, uomini che ascoltavano la sua voce e la riferivano al popolo; lo rimproveravano anche, ricordando i tanti benefici di Dio; il più delle volte, però lo rincuoravano e lo consolavano ripetendo spesso: *"Verrà presto il nostro Salvatore. Egli ci cambierà il cuore; anzi ci darà un cuore nuovo, fedele e obbediente al Signore Dio"*.
5. Uno di questi profeti si chiama ISAIA. Di lui abbiamo letto anche sul Catechismo a p. 37 le volte scorse. Sentiamo le parole di questo Profeta come ce ne parla la Bibbia: Is 9,1-6.
6. N.B. Se avete notato, Isaia (che è nato più di 600 anni prima di Gesù) parla come se Gesù fosse già nato. E' un modo profetico di parlare: è così sicuro di quello che dice, che ne parla come se fosse già avvenuto.
7. L'ultimo di questi profeti è stato Giovanni Battista scugino di Gesù). Quando Giovanni parlava alla gente, Gesù era già nato (aveva sei mesi in più di Gesù). Leggiamo dal Catechismo a p. 38 e poi dal Vangelo di Marco 1,1-8.

8. Perché abbiamo fatto tutto questo discorso? Perché Gesù viene anche per noi; anche noi dobbiamo attenderlo e prepararci a riceverlo. Cosa potremo fare?
- costruire a casa la corona dell'Avvento e un piccolo Presepe.
 - ogni giorno una preghiera insieme a tutta la famiglia davanti alla corona e con la candela accesa;
 - leggere ogni giorno il Vangelo del giorno che si trova nel Messale;
 - fare un po' di compagnia alle persone anziane vicine di casa, agli ammalati, e alla persone anziane della Casa Protetta;
 - guardare un po' meno di televisione;
 - risparmiare dei soldi, evitando gli sprechi, per poi mandarli a Sr. Expedita in Africa per i bambini del Sudan.
9. Prendiamo il quadernone e incolliamo la scheda n. 16 che presenta Isaia e Giovanni Battista. Per Isaia si potrebbe scrivere: *“Nascerà un bambino che sarà chiamato: Principe della Pace”*. Per Giovanni Battista: *“Preparate la strada del Signore”*. Sotto scrivi la tua preparazione.
10. I fanciulli prepareranno un bigliettino colorato con delle frasi augurali per esprimere la nostra gioia e il nostro augurio alle mamme “in attesa”.

13° Incontro

Dio sceglie Maria di Nazareth

come mamma di Gesù

Obiettivo

Per venire fra noi, uomo come noi, Dio ha avuto bisogno di una madre. Maria ha detto di sì a Dio che le chiedeva di portare nel grembo il suo Figlio Gesù.

Educare alla responsabilità, a dire di sì. Educare alla devozione a Maria, a rivolgersi a Lei per far giungere a Gesù le nostre preghiere.

Tracce per l'incontro

1. Era arrivato il tempo in cui avrebbe dovuto nascere il salvatore; ormai il Signore Dio aveva deciso: mentre era Imperatore di Roma e del mondo Cesare Augusto, sarebbe nato Gesù. Ma, come per ogni bambino, anche Gesù aveva bisogno di una mamma. Per questo, il Signore Dio, ha posato gli occhi su Maria, che abitava a Nazareth.
2. Ora dobbiamo fare la conoscenza con questa giovane donna. Incominciamo leggendo il Catechismo alle pagine 39/40/41.
3. Riprendiamo adagio, adagio la presentazione di Maria:
 - Era una ragazza già promessa sposa ad un uomo di nome Giuseppe che faceva il falegname;
 - Lavorava con Anna e Gioacchino, i suoi genitori, andava al pozzo fuori del villaggio ad attingere l'acqua, forse tesseva e imparava a preparare i caratteristici abiti di quel tempo, conosceva le Scritture perché pregava e anche lei, come altri aspettava il Salvatore: come sarebbe venuto? E quando? Un giorno...
4. Leggiamo il Vangelo: Lc 1,26-38. Cominciare la lettura così: *“Quando Elisabetta fu al sesto mese l'angelo Gabriele...”*.
5. E Giuseppe, il promesso sposo di Maria?
Anche a Giuseppe il Signore mandò un angelo per annunziargli la nascita del bambino che Maria, la sua promessa sposa, portava in grembo. L'angelo gli disse: *“Lo chiamerai Gesù”*.
Dovevano avverarsi le parole del Profeta Iasia: *“Una vergine concepirà e partorerà un figlio e sarà chiamato **Emmanuele**, che vuol dire DIO-CON-NOF”*.

Attività

Sul quadernone: incolliamo la scheda n. 17 e, con parole nostre, commentiamo i vari quadri.

A casa, insieme a mamma e papà, cerca di scrivere una preghiera alla Madonna, nello spazio della scheda. La tua preghiera comincerà così: *Ti saluto, Maria...*

14° Incontro
Gesù: il dono di Dio

Obiettivo

Far cogliere il significato dell'atto del donare.

Far conoscere l'annuncio cristiano del Natale: Gesù è il più grande dono di Dio.

Tracce per l'incontro

1. Lo scambio dei doni natalizi è segno di amicizia e di affetto. Questo segno è una risposta all'amore che Gesù ci porta con la sua nascita.
2. Portiamo all'incontro un grande pacco, avvolto in carta natalizia e legato con un bel nastro.
 - Mostriamo ai fanciulli il pacco ancora chiuso e prendendo spunto da questo iniziamo una conversazione sui doni che si possono preparare o si stanno preparando per il Natale.
 - Guidiamo a comprendere che il vero dono non è quello più costoso e quello più di moda, **ma quello che nasce dal desiderio di far felice qualcuno e che è quindi donato sinceramente cercando di interpretare i desideri dell'altro.** Per questo il dono non dev'essere, necessariamente, qualcosa che si può comprare. E che cosa?
3. Aiutiamo i bambini a compilare la lista speciale dei doni natalizi nella quale risultino i doni che ciascun membro della famiglia desidera e che non può comprare. Ad. es.: Papà desidera più denaro o tempo libero o ...; la mamma desidera un complimento, più considerazione, più aiuto, o...; il fratellino un nuovo fratellino, o una sorellina, un amico, o...; la nonna o il nonno desiderano più compagnia, o...; a questo punto incollare la scheda n. 18 e compilarla.
4. Facciamo comprendere che per i cristiani, i regali di Natale sono segni che indicano una realtà nuova: vogliono esprimere la gioia che nasce dalla scoperta che Gesù, il Figlio di Dio, è venuto nel mondo per dare a tutti gli uomini la buona notizia dell'amore di Dio Padre. E nel fare questo Gesù ha donato la sua vita: si è fatto piccolo, povero, umile perché tutti potessero accedere a lui e incontrare quel calore di vita che viene da Dio. Come Gesù ogni cristiano deve sapersi fare dono per gli altri. Il dono materiale non è un vero dono se non è il segno del dono di se stessi per gli altri, come offerta di disponibilità amorosa e di gratitudine per tutto il bene che riceviamo.

Attività

Si può pensare alla realizzazione del presepe con le statuine oppure con i personaggi disegnati a da colorare ed anche ad addobbare la stanza dove si tengono gli incontri.

15° Incontro

A Betlemme nasce un Bimbo

simile ad ogni altro bambino ma egli è il Figlio di Dio

Obiettivo

Dio viene ad abitare tra gli uomini. Far rilevare come questo sia un annuncio straordinario, un evento inaudito.

Educare a vivere il Natale in un senso più autentico, facendo comprendere il perché della gioia, dello scambio dei doni, al di là di quanto riduce il Natale ad una festa dell'esteriorità e del consumismo.

Far vedere il presepio come un segno semplice, ma significativo della vera atmosfera natalizia.

Tracce dell'incontro

1. Finalmente, dopo anni e anni di attesa, venne il **Salvatore: GESU'** (che significa: **Il Signore salva**).

Ma come è nato questo **Salvatore** atteso lungamente, per il quale il Signore-Dio ha formato addirittura un popolo? Leggiamo una prima risposta dal Libro della fede alle pp. 42-43.

2. Vedete: anche se lungamente atteso, Gesù nasce in una stalla; per letto ha una mangiatoia (recipiente dove si mette il fieno che mangiano gli animali).

Maria e Giuseppe, infatti, sono poveri e non hanno i soldi per pagarsi una camera in albergo. Anzi, sono così umili, che non vengono accolti neanche dai loro parenti!

3. Ma se Gesù nasce nella povertà, non è detto che non si faccia festa, anzi è tutta una festa.

Attorno alla stalla scendono migliaia di Angeli che cantano e lodano Dio.

Ancora: anche se Gesù nasce in una stalla persa in mezzo alla campagna, non è detto che nasca da solo.

Gli angeli, infatti si rivolgono ai pastori che nei dintorni facevano la guardia alle loro pecore, e li avvertono che è nato il Salvatore e li invitano a recarsi subito a fargli visita. E i pastori vanno e trovano come era stato detto loro dagli Angeli e, quando ritornano, raccontano a tutti le cose belle che avevano sentito e visto.

Attività

Si può completare il presepe, in un modo o in un altro, e con un sottofondo musicale si può leggere davanti il presepe, il Vangelo di Luca 2,1-20.

16° Incontro

L'Epifania è la festa di Gesù

che nasce per tutti i Popoli della terra

Obiettivo

Questo incontro ci serve anche come verifica del periodo natalizio.

Scoprire che Gesù è venuto sulla terra per il bene di tutti.

Maturare atteggiamenti di simpatia e di accettazione anche per le persone che non frequentano la Chiesa, per le persone di colore e di religione diversa.

Tracce per l'incontro

1. Iniziamo chiedendo loro di parlare del presepio che hanno allestito a in casa o di altri presepi che hanno visitato. Tra le varie statue del presepe avete vista quella dei Magi. Chi sono? A questo punto narriamo loro il racconto dei Magi leggendo Mt 2,1-12.
2. La festa dei Magi si chiama Epifania che vuol dire: *manifestazione*. I Magi rappresentano tutti i popoli della terra. L'Epifania è quindi la festa solenne della manifestazione, cioè del fatto che si rende visibile la salvezza portata da Gesù che per tutti i popoli della terra e non solo per il popolo Ebraico.
3. A questo punto possiamo accennare ad Erode, che a differenza dei Magi, non solo non va a onorare Gesù, ma cerca di farlo morire perché teme che gli occupi il posto... E commentiamo: "Gesù è il dono del padre agli uomini, ad ogni uomo, anche a quello che non lo accetta o non lo conosce.
4. Possiamo leggere dal libro della fede a p. 47. Cerchiamo di far risaltare il disegno che accompagna il testo.

Attività

Incolleranno sul quadernone la scheda n. 20. Possiamo farli lavorare dialogando con loro, con queste parole: "Al centro della scheda ci sono i Magi; essi sono venuti da lontano; malgrado le difficoltà, sono giunti alla grotta di Betlemme! Ad ogni uomo, infatti, è data la possibilità di incontrare Gesù, perché Gesù nasce anche per che sono lontani".

Aiutiamo i vari gruppi di persone a raggiungere Gesù, cercando la strada giusta, quella che arriva alla grotta, aggirando gli ostacoli.

Segnano i percorsi giusti con un colore diverso.

Dopo che hanno terminato, ogni fanciullo sceglierà un popolo diverso per cui pregare.